



# CANTO DEI DEPORTATI

Uno spettacolo di Giulio Bufo  
di e con Giulio Bufo e Maria Filograsso  
Regia Maria Filograsso  
con il patrocinio dell'ANPI

*La storia è ciclica.  
Noi abbiamo il dovere della "Memoria"  
perché la storia siamo noi, facciamola.  
Cambiamola!*

## SINOSI

“Canto dei deportati” è l'ultimo lavoro teatrale di *Giulio Bufo*, nel quale condivide la scena con l'attrice *Maria Filograsso*, nonché regista di questa pièce teatrale, liberamente tratta dagli articoli e dalle testimonianze raccolte nella rivista “Triangolo Rosso” dell'*ANED* (“Associazione Nazionale Esuli e deportati”).

Lo spettacolo è un omaggio attento e poetico alla **resistenza** umana partigiana ed alla memoria dei genocidi perpetrati dai nazifascisti nei confronti di *dissidenti politici, zingari, ebrei, omosessuali, migranti, disabili, religiosi*, ma con un occhio attento ai genocidi dei giorni nostri; si propone l'obiettivo di non lasciare lo spettatore fermarsi sui ricordi della “Memoria”, ma attraverso la sua attualizzazione a comprendere lo sterminio anche del pensiero indipendente soffocato e represso dal potere.

**In scena** un incontro casuale, conseguenza della fuga per la salvezza, tra un *dissidente politico* ed una donna, una *zingara*, un incontro che diventa uno scambio di confidenze, un scendere in animi spaventati, arrabbiati, indignati ed in fuga, un incontro di culture differenti, uno scambio di cartoline della memoria, un'attesa di un destino che potrebbe toccargli di vivere come quello di tanti altri.

La “Memoria” con le parole dei due protagonisti scivola su una *riflessione* sull'oggi, su quanto le diversità, etniche, culturali, sessuali siano una ricchezza ed un immenso valore aggiunto all'umanità.

Se la “Memoria” è un dovere, fondamentale diventa la riflessione su quanto ci sia ancora da fare come comprendere e combattere ciò che soffoca la società toccando ogni corda dell'esistere.

Uno spettacolo in cui non si ride, uno spettacolo in cui ci si potrebbe commuovere e provare rabbia verso le vessazioni dell'oggi esattamente come quelle di ieri, uno spettacolo elegante e pacato che non rinuncia mai alla rabbia del proprio messaggio e per cui a tratti gridato.

In scena un *Giulio Bufo* trattenuto e composto, accompagnato dalla professionalità di *Maria Filograsso*, circondati da atmosfere soffuse e calde frutto della regia di Maria Filograsso. A cornice e completamento dello spettacolo, a formare un unicum con il testo, ci sono canzoni storiche antimilitariste ed antifasciste come “Gorizia tu sei maledetta” o, la stessa, “Canto dei Deportati” e canzoni della tradizione Yiddish e Gitana.



## SCHEMA TECNICA

- Spazio Scenico 4x6, qualsiasi spazio che sia leggermente sopraelevato, anche di pochi centimetri, rispetto al pubblico.
- Amplificazione con lettore cd o computer;
- Due faretto da 1000watt luce neutra • Un faretto rosso
- Due microfoni a pulce (dove richiesto dalle caratteristiche acustiche dello spazio);

Tecnico audio-luci;

### INFO

[bufogiulio@email.it](mailto:bufogiulio@email.it)

3403495018

3295360393



## CHI E' GIULIO BUFO?

[http://www.teatro.it/profili/giulio\\_bufo\\_9799](http://www.teatro.it/profili/giulio_bufo_9799)

Il suo teatro rientra nel teatro d'impegno civile, con accenni al cabaret classico.

Tra i suoi numerosi lavori si ricordano: *Quando la fantasia va via* (1996), *Nuovocento* (2000), *E se mi diranno....Tenco* (2007), *Albergo 5 stelle*, spettacolo in ricordo dei deportati nei campi di

concentramento,(2009), *Natale è il 24*, il Natale nella vita di un precario giramondo, (2010), *SocItalia. La storia d'Italia soffocata in 5 fasi*, visione critica della storia d'Italia, (2011), *Aut. Il sogno di Peppino* (2012), *Canto dei deportati* (2013), *Colino fa acqua da tutte le parti*, in collaborazione con il Comitato Acqua Bene Comune, (2013). Con lo spettacolo "*Aut. Il Sogno di Peppino*", definisce maggiormente la sua poetica teatrale basata sull'unione tra arte e militanza socio-politica, realizzando un tour che lo porterà ad esibirsi in luoghi di battaglie e conflitti sociali come Val Di Susa, Niscemi, Bologna (all'esterno del Teatro



Comunale per un'azione di teatro-guerrilla, contro l'aumento dei prezzi della cultura e per una cultura accessibile a tutti), oltre ad esibirsi a Cinisi, in occasione Forum Sociale Antimafia, giornate in memoria di Peppino Impastato.

Nell'Aprile 2014 organizza a Molfetta, in provincia di Bari, la prima edizione del festival "Resistenza e Resistenze", una settimana di seminari, teatro, cinema, mostra fotografica avendo come filo conduttore la Resistenza ieri ed oggi, con ospiti come Salvo Vitale, Nicoletta Dosio, Elio Teresi, Arturo Cucciolla, Massimo Zaccaria, Ultimo Teatro.

Ha all'attivo numerose collaborazioni fra gli altri con MiloudOukili, Domenico De Ceglia, Maria Filograsso, Ninni Vernola, Vittorio Cosentino ed i musicisti Caparezza, Pino Masi, Federico Ancona, Roberto D'Elia, E7, con le associazioni Libera, Comitato Acqua Bene Comune e realtà autogestite: Villa Roth Occupata (Bari) e Le Macerie Baracche Ribelli (Molfetta). Collabora come formatore teatrale presso diverse scuole ed enti.

E' stato definito "l'attore dei diseredati".



## CHI E' MARIA FILOGRASSO?

[http://www.teatro.it/profilo/maria\\_filograsso\\_29560](http://www.teatro.it/profilo/maria_filograsso_29560)



2007 si diploma presso Centro Formazione Teatro "Itaca" studia Il metodo di Jurij Alschitz nell'unica accademia in Italia riconosciuta dal maestro russo studiando con G.Borgia e C. Di Domenico. Continua il suo percorso di specializzazione con un Master in Tecniche di recitazione, regia e pedagogia teatrale. Ha lavorato e lavora in diverse compagnie Italiane, Scena Verticale, Marluna Teatro, Zattera Teatro, Compagnia delle formiche con la quale partecipa come attrice per la produzione "Escaping Hamlet" per "International Edinburgh Fringe Festival".  
Coattrice attrice e coregista di W.4.A.D.

semifinalista "premio scenario" 2009.

Attrice e danzatrice dell' Orchestra Popolare Jonica.

Attrice, cantante dei Villanelli " favole sacre e pagane" spettacolo di narrazione e canti popolari

Regista di " La Seconda Stanza" Spettacolo inserito nell'ambito del Festival delle Donne e dei Saperi di Genere.

Manifestazione d'interesse del Centro Interdipartimentale di Studi sulla cultura di Genere dell'università di Bari "A.Moro" e del dipartimento della facoltà di Medicina Veterinaria di Bari coproduzione Marluna Teatro.



### **COS'E' IL CANTO DEI DEPORTATI?**

*Die Moorsoldaten, in italiano Canto Dei Deportati, è il più noto canto della Resistenza tedesca.*

*Nacque nel 1934 nel Campo di concentramento statale prussiano, Börgermoor-Papenburg, uno dei primi lager istituiti dal regime nazista per rinchiodervi principalmente i più pericolosi oppositori politici (socialisti, comunisti, anarchici).*

*I deportati del lager di Börgermoor, cui ancora era permessa qualche attività di svago, istituirono un circo-cabaret. Al circo fu quindi proposto di esibirsi sia davanti ai detenuti, sia davanti ai guardiani delle SS. Dopo grandi discussioni tra i deportati, fu deciso di accettare la proposta; uno degli argomenti fu il modo in cui dimostrare alle SS che, nonostante le durissime condizioni di vita, le privazioni e le torture cui erano sottoposti, i deportati non si erano piegati né spezzati.*

*Die Moorsoldaten fu eseguita per la prima volta al termine di quella rappresentazione. Il compositore della musica della canzone, Rudi Goguel, molti anni dopo, raccontò con queste parole quella prima e drammatica esecuzione della canzone: "I sedici deportati cantori, tra i quali vi erano diversi membri della Corale Operaia di Solingen, entrarono in scena con le loro divise verdi di polizia, che allora servivano da divise anche per i detenuti, e con delle vanghe sulle spalle. Io li precedetti vestito di una tuta blu, con un manico rotto di vanga a mo' di bacchetta da direttore. Il ritornello veniva eseguito dopo ogni strofa; all'ultima strofa comparvero anche le SS coi loro comandanti, che si misero incredibilmente a cantare apertamente il ritornello assieme ai detenuti, poiché anche loro si consideravano dei 'soldati del pantano'. Alle parole '...Dannziehn die MoorsoldatennichtmehrmitdenSpateninsMoor', i sedici cantori piantarono le vanghe nella sabbia ed uscirono dal palco, lasciando le vanghe piantate nel terreno paludoso in modo che sembrassero le croci di un cimitero."*

*Le SS non avevano evidentemente ben compreso all'inizio di che cosa davvero parlasse il canto. Già due giorni dopo, esso fu severamente proibito. Alcune copie però erano state fatte, e furono fatte uscire clandestinamente dal lager.*

*Tutte le brigate internazionali ne prepararono una versione nella loro lingua: in inglese (The Peat-Bog Soldiers), in francese (Le chantdumarais), in italiano (Canto dei deportati) e in olandese (De moorsoldaten).*

## **DATI PER IL PERSONALE SCOLASTICO**

- “Canto dei Deportati” ha all’attivo circa 40 repliche in diverse parti d’Italia, dalla Sicilia al Piemonte, compresa la Sardegna, le repliche sono state realizzate sia in teatri che circoli culturali, ANPI; centri sociali, sale polivalenti, piazze, scuole.
- Si propone lo spettacolo per repliche in spazi scolastici come aula magna o auditorium, per studenti sia di scuola media inferiore che scuola media superiore;
- Possono essere realizzate massimo 2 repliche per matinè.
  
- Lo spettacolo può essere presentato agli studenti in qualsiasi periodo dell’anno scolastico, anche se si preferiscono i mesi di Gennaio, in vista della giornata della memoria, ed Aprile, in vista del 25 Aprile.
  
- Sono disponibili due video promo dello spettacolo su youtube:
  - <https://www.youtube.com/watch?v=r14EHY3vY8c>;
  - <https://www.youtube.com/watch?v=UB8cnhNfMC8>;

## **PROPONENTE IL PROGETTO**

**Coll. Teatrale “Gli Alchemici”, Via Foggia,78 – Molfetta (Bari) -  
P.Iva 93366990724**

**Referente. Bufo Giulio (si allega curriculum);**

## **INFO**

[glialchemici@gmail.com](mailto:glialchemici@gmail.com)

**3403495018**

**389294264**